

ALLEGATO 1



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: Ditta BIECO S.r.l.

Impianto: Discarica rifiuti non pericolosi

Ubicazione impianto: Comune di Scala Coeli (CS) – località Pipino

Sede legale: Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS)

Codice IPPC: 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";

## 1. DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale per l'*Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi* sita nel Comune di Scala Coeli - loc. Pipino;

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Cosenza.

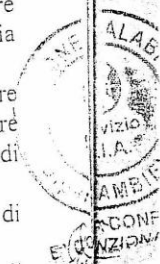
**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'*Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi* sita nel Comune di Scala Coeli - loc. Pipino;

## 2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "*Piano di monitoraggio e di controllo*", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 20 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore è tenuto a presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- le tariffe per i controlli, da versare ad Arpacal, dovranno essere determinate sulla base del D.M. 24 aprile 2008 (G.U. n. 222 del 22/09/2008);
- Il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente, al Dipartimento Arpacal di Cosenza ed a tutti gli enti competenti;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute in eventuali autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle eventuali autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;

- il Gestore dovrà rispettare in particolare tutte le norme attualmente vigenti in materia di igiene, salute e sicurezza dalla fase progettuale a quella di realizzazione;
- il Gestore dovrà provvedere a tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in particolare a quelli previsti dall'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro), compresa la dotazione di acqua potabile e di docce;
- in relazione agli scarichi della fossa Imhoff, nel caso non si provveda alla dispersione per irrigazione, i reflui chiarificati dovranno essere raccolti in una seconda vasca a tenuta e smaltiti - come i fanghi - tramite ditta autorizzata;
- siano realizzate adeguate opere di canalizzazione con recapito finale nel Fosso Capoferro ad integrazione e/o sostituzione di eventuali tratti di impluvi che dovessero essere devianti o interrotti;
- nella fase esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori di trasformazione l'area oggetto dell'intervento ovvero i confini delle particelle n. 52, n. 65 e n. 156 ricadenti in foglio di mappa n. 62 del Comune di Scala Coeli (CS) dovranno essere delimitati con idonei termini lapidei al fine di individuare chiaramente la porzione di terreno da interessare per l'insediamento; altresì dovrà essere presentata alla competente Area Settentrionale di Cosenza la relativa cartografia;
- il terreno di risulta, proveniente dagli scavi, dovrà essere utilizzato in conformità con quanto stabilito con l'Ordinanza n. 1495 del 03/07/2001 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale;
- i movimenti di terra dovranno essere finalizzati alla costruzione di un vaso sulla particella n. 52 - nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 32/2003 - delle dimensioni in progetto, per il conferimento dei rifiuti ammissibili e per la realizzazione delle fondazioni delle strutture in c.a., con particolare riferimento a quelle che avranno una maggiore incidenza sul terreno di fondazione (silos raccolta percolato, box uffici ecc.) e del piazzale di gestione localizzato viceversa sulle particelle n. 65 e n. 156;
- i fronti di scavo dovranno essere accompagnati da idonee opere di contenimento e consolidamento, opportunamente dimensionate, in modo sincrono al procedere degli sbancamenti e la loro stabilità dovrà essere garantita, nel tempo, evitando il degrado delle caratteristiche del terreno per scongiurare l'insorgere di fenomeni di instabilità geostatica; altresì dovranno essere previste, ove le condizioni orografiche lo richiedano, opere di ingegneria naturalistica e ripristino della vegetazione, mediante messa a dimora di idonee specie vegetali, autoctone e certificate secondo quanto previsto dall'art. 34 delle vigenti P.M.P.F., pubblicate sul BUR n. 14 del 16/07/2009;
- onde evitare i danni di cui all'art. 1 el R.D. 3267/23 e per isolare idraulicamente l'attività di smaltimento rifiuti dal territorio circostante il gestore dovrà realizzare una canalizzazione perimetrale dell'area della discarica per la captazione, regimazione e allontanamento delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante progettazione di un'adeguata rete di canali, fossi di guardia e di griglie di raccolta a monte e a valle dello stesso impianto per favorirne il rapido deflusso, per garantire la separazione del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali, altresì lo smaltimento delle stesse nel rispetto delle disposizioni recate dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. anche tenuto conto della prossimità del sito oggetto dell'intervento con il corso del torrente Capoferro, ricadente nel terreno di risulta;
- ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 37, considerato che le opere interferiscono con tratti di aste iniziali del reticolo idrografico, si dovrà provvedere alla realizzazione di opere specifiche di canalizzazione in aggiunta e/o per rimpiazzare eventuali tratti di impluvi che dovessero essere devianti o interrotti per la realizzazione delle opere progettuali; altresì dovrà essere assicurata la protezione delle acque sotterranee attraverso apposito sistema di drenaggi, con recapito finale nel Torrente Capoferro;
- nella fase di progettazione esecutiva delle opere dovrà essere osservata la disciplina per le costruzioni ricadenti nelle zone sismiche di cui alla legge n. 7/1998 in attuazione dell'art. 20, secondo comma della legge n. 741/1981 nelle zone dichiarate sismiche ai sensi dell'art. 3 della legge n. 64/1974 e dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/03;
- i fossi sostitutivi a garanzia della continuità del deflusso abbiano per tutta la loro lunghezza sezioni idrauliche non inferiori a quelle dei sostituiti e siano posti a distanza non inferiore a dieci metri dal limite dell'area dell'intervento;

- in relazione ad eventuali aree demaniali interessate dall'intervento, preliminarmente alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto, vengano attivate tutte le procedure previste dalle vigenti normative per l'acquisizione delle stesse aree o per le necessarie concessioni;
- i nuovi fossi sostitutivi siano regolarmente accatastati come tali;
- il Gestore dovrà rispettare le norme e i regolamenti vigenti in materia di polizia sulle opere idrauliche e di bonifica;
- in caso di ripristino ed adeguamento della strada Comunale di accesso all'impianto, parallela all'alveo del torrente Capoferro (lato sud-ovest) e di eventuale realizzazione delle piazzole di scarico per il transito dei mezzi di trasporto dei rifiuti e degli autoveicoli, il Gestore dovrà presentare apposito progetto con oneri a proprio carico;
- non potranno essere conferiti in discarica rifiuti da raccolta differenziata o ingombranti, e comunque tutti i rifiuti che possono essere sottoposti a recupero di materia;
- il limite di conferimento giornaliero in discarica non dovrà essere superiore alle 250 tonn/giorno;
- dovrà essere mantenuta una distanza minima di 1000 metri dalle abitazioni più vicine;
- dovrà essere acquisito Nulla Osta Idrogeologico;
- il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale;
- qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia e secondo le indicazioni riportate nei pareri dell'ABR;
- al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno dovrà essere realizzata adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto antistante e/o compatibili con l'ambiente circostante ed adeguata recinzione di almeno 5 mt;
- venga prevista la raccolta delle acque di prima pioggia di tutte le aree pavimentate destinate al transito dei mezzi meccanici ed alle opere di servizio della discarica, dovranno essere opportunamente raccolte e trattate in loco o attraverso impianti terzi, e le acque di seconda pioggia dovranno essere opportunamente convogliate ed allontanate;
- il piano di imposta del pozzo di raccolta del percolato all'interno della discarica dovrà essere opportunamente impermeabilizzato, anche con materiali sintetici, e la realizzazione dovrà avvenire in maniera tale da scongiurare qualsiasi possibilità di fuga del percolato dall'interno della vasca di discarica;
- le vasche di deposito temporaneo del percolato dovranno garantire almeno una capacità totale di 1000 mc;
- deve essere accertata la stabilità dei fronti di scavo, nonché dell'insieme terreno - barriera di impermeabilizzazione- discarica, le cui verifiche dovranno essere effettuate ai sensi del D.M. 14.01.2008. In condizioni finali dovrà essere inoltre considerato il pacchetto di chiusura finale;
- il sistema barriera di confinamento artificiale dovrà essere costituito accoppiando materiale minerale compatto (caratterizzato da uno spessore di almeno 100 cm con una conducibilità idraulica  $k \leq 10^{-7}$  cm/s, depositato preferibilmente in strati uniformi compattati dello spessore massimo di 20 cm) con una geomebrana in HPDE dello spessore almeno di 2 mm;
- il percolato di discarica dovrà essere periodicamente prelevato e portato ad impianti di trattamento autorizzati, escludendone qualsiasi forma di ricircolo, e mantenendo al minimo il battente all'interno del corpo della discarica;
- la vasca di raccolta del percolato esterna, nonché il pozzo di raccolta interno alla discarica dovranno essere internamente impermeabilizzati al fine di scongiurare qualsiasi possibile fuoriuscita di percolato;
- il terreno di riporto, che sarà utilizzato per la ricopertura giornaliera dei rifiuti, dovrà essere stoccato in condizioni di sicurezza, dovranno essere adottati tutte le opportune precauzioni al fine di minimizzare l'emissioni di polveri ed il trasporto eolico;
- le canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere progettate per piogge intense con tempo di ritorno pari a 10 anni;



j

k

l

m

relativamente all'esercizio della discarica la ditta dovrà attenersi durante l'esercizio della discarica a quanto contenuto nel D.lgs. 36/2003, nel D.M. 03 agosto 2005 e smi nonché in particolare:

- a. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione stradale, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.
- b. Durante la gestione della discarica, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la ditta è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- c. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolato, prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tali da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione;
- d. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
- e. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi;
- f. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica, anche portatile, idonea alla rilevazione di:
  - direzione ed intensità del vento,
  - temperatura dell'aria,
  - umidità dell'aria,
  - precipitazioni meteoriche
  - evaporazione
- g. I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
- h. La viabilità di accesso deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- i. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°;
- j. Provvedere quotidianamente alla copertura dei rifiuti con materiale idoneo al fine di evitare la dispersione eolica dei rifiuti, la formazione di percolato ed il recupero del biogas;
- k. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- l. Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.
- m. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, al Dipartimento Arpacal di Cosenza. Tali comunicazioni devono riguardare



CONFESSIONE  
CONZIONARIO

- anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
- n. sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, si dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici
  - o. è fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
  - p. a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrittivi da essa previsti;
  - q. dopo la chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
  - r. l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
  - s. è fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, alla Provincia competente, Dipartimento Arpacal di Cosenza ed alla Autorità Competente (Dipartimento Politiche dell'Ambiente);
  - t. l'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
  - u. durante la fase di scarico dei rifiuti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare di recare danni e lacerazioni al sistema di impermeabilizzazione delle pareti della discarica;
  - v. che, con riferimento ai criteri tecnici di coltivazione:
    - i rifiuti conferiti vengano preventivamente triturati e sottoposti all'azione del deferrizzatore. I materiali ferrosi così recuperati dovranno essere conferiti presso centri di recupero e valorizzazione autorizzati;
    - i rifiuti conferiti vengano giornalmente compattati e ricoperti con uno strato di materiale idoneo di spessore adeguato che può essere miscelato con la F.O.S. stabilizzata proveniente dagli impianti pubblici Regionali, nella percentuale del 10%, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'OC 3972 del 30/12/2005;
    - dovrà essere evitata qualsiasi migrazione degli inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, verificando periodicamente il sistema di raccolta del percolato, nonché lo stato della geomembrana;
    - occorre procedere alla verifica periodica dello stato del sistema di raccolta delle acque di origine meteorica, nonché dello stato della recinzione dell'area della discarica;
    - dovrà risultare in piena efficienza l'impianto di illuminazione esterna;
    - l'impianto antincendio dovrà essere sempre tenuto in perfetta efficienza;
    - tutte le operazioni connesse con la gestione della discarica dovranno essere compiute nel rispetto delle vigenti leggi riguardo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- si dovrà comunque osservare quanto previsto dai piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, in ottemperanza a tutte le prescrizioni legislative previste dal D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, con riferimento in particolare al punto 2.10 dell'allegato I.

